

sono sempre troppe per essere vere). Eppure bisogna farlo per salvare la vittima da chi la sta uccidendo. Il rischio è lo schiacciarsi dalla parte sbagliata. Ma quale è quella giusta?



Nordafricani dispersi durante o dopo l'attraversamento del Mediterraneo

Non ho sentito una sola parola sulle religioni. Questa l'ho letta come una buona notizia. non perché dio sia stato cancellato. Ma perché mi è parso sia diventato un motivo di ricerca personale nella propria tradizione. Spero di non sbagliarmi. Non ho letto il velo come una barriera tra le ragazze che lo indossavano e me cristiano (forse eretico). Le donne, già le donne, soprattutto quelle giovani non solo sfilano in prima fila ma hanno deciso di scendere in politica. Spesso dimostrano di avere i piedi per terra. più di noi uomini. Anche se non sempre. Ma resta comunque un buon segno. C'è bisogno di leggere la realtà da un'angolazione diversa da quella immutata nei millenni.

Alla partenza dall'aeroporto per il volo di rientro la confusione aumenta. Sono in arrivo i politici stranieri per la marcia al Bardo. Pochi di fatto in rappresentanza di francia (paese colo-

nizzatore) con Francois Hollande e l'Italia con Matteo Renzi. Il fatto che fosse presente il nostro primo ministro accanto a quello francese, in un certo senso l'ho trovato degno di nota e tale da dover essere sottolineato. Anche se è vero che Italia e Francia sono i paesi con maggiori interessi in Tunisia. Ma almeno, in questa luttuosa circostanza, una maggiore presenza di rappresentanze governative di paesi europei e non, sarebbe stata necessaria per dimostrare una vicinanza al popolo tunisino in un momento politico difficile. Spesso però la solidarietà è solo merce di scambio tra potenti.

Se tra tutto quello che ho scritto c'è qualcosa da salvare allora questo compito spetta ai giovani che ho incontrato in queste fredde giornate di un fine marzo di pioggia e vento a Tunisi. sempre che anche loro non invecchino. Come abbiamo fatto noi. Inutilmente.



Giovani tunisini del "Je suis Bardo"

Mino Rosso
Torino - marzo 2015

PROGETTO KARAMA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

L'associazione Karama (Dignità) ha lanciato una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne con la pubblicazione di un libretto intitolato "Il tuo destino e' grande e il tuo diritto acquisito", impreziosito dai disegni del famoso gatto WillisFromTunis della pluripremiata Nadia Khiari, che ritraggono gli abusi ai quali le donne tunisine debbono spesso far fronte nella loro vita quotidiana.

La pubblicazione del libretto rientra nell'ambito del progetto Karama-Dignité, sviluppato grazie al partenariato tra il British Council e l'Association Tunisienne de Gestion et de Stabilité Sociale (Tamss), in materia di parità di genere e cofinanziato dall'Unione europea.

Le cifre pubblicate nella pubblicazione fanno riflettere: almeno il 50% delle donne ha subito violenza almeno una volta nella vita ed il 55% tra esse ritiene questa situazione ordinaria e non denuncia i fatti presso le autorità preposte.

Karama invita le donne che hanno subito violenza a contattare i centri e le associazioni preposte a tal scopo ovvero: Kairouannais Pour Une Culture Citoyenne (Kpcc), Association Union National des Femmes Tunisiennes Kairouan (Unftk), Association De Développement De Gafsa Sud (Adgs), Association De La Continuité Des Générations (Acg) à Sfax, Association NOOR de Sousse e Association TAMSS dell' Ariana.

